



INTRODUZIONE

Benché la programmazione triennale prevista nello schema di decreto in corso di approvazione sulla **Programmazione, sviluppo e valutazione** sia a tutt'oggi inapplicabile -con tutte le difficoltà conseguenti al mancato allineamento su base triennale dei documenti fondamentali di programmazione e dei mandati degli organi necessari- il presente Piano di indirizzo per l'anno accademico 2026-2027 viene redatto tenendo a mente gli sviluppi normativi già parzialmente definiti o ancora in via di approvazione nel prossimo triennio.

Il triennio che va a concludersi è stato infatti segnato da una significativa iniziativa politica volta a portare a conclusione il processo di riforma avviato con la Legge 508/1999.

In particolare, con il **D.P.R. 83/24**, è stato integralmente affidato alle singole istituzioni il delicato compito del reclutamento del personale docente e non docente, compito che ha comportato un notevole sovraccarico di lavoro sia per gli organi di governo, sia per il personale amministrativo sia per i docenti coinvolti nelle commissioni interne ed esterne. Proprio alla luce dell'esperienza acquisita, andrà sottoposto a verifica il Regolamento per il reclutamento emanato nel 2025, mirando ad una snellezza degli adempimenti che renda compatibile la correttezza delle procedure con la tutela delle legittime aspettative degli iscritti.

Nonostante la quasi simultanea promulgazione, resta invece ancora di difficile applicazione il **D.P.R. 82/24**, a causa della mancata emanazione delle previste linee guida per l'attivazione di master, corsi di perfezionamento e corsi di specializzazione; qualora esse fossero emanate occorrerà necessariamente procedere speditamente alla revisione del Regolamento didattico generale, come previsto dal D.P.R. stesso.

Anche in assenza di detto provvedimento, però, sarà opportuno introdurre fin da subito e in via sperimentale alcuni istituti e adempimenti previsti dal D.P.R. in oggetto.

In particolare, nell'anno accademico 2026/2027 andrà rinforzata la funzione dei Dipartimenti (o anche delle singole scuole, laddove i dipartimenti risultino eccessivamente eterogenei) nella formulazione di proposte di produzione



artistica, attualmente affidata ai singoli docenti, ferma restando la possibilità di proposta in capo al Consiglio Accademico e alla Direzione e la volontà di continuare le proficue collaborazioni con gli enti di produzione del territorio; ugualmente ai Dipartimenti o alle Scuole spetterà il compito di programmare specifiche attività di **orientamento** per i giovani e i giovanissimi, tenuto conto dei differenti target ai quali le singole Scuole si rivolgono e anche in raccordo con le istituzioni scolastiche. A tali fini ciascun Dipartimento (o scuola) sarà chiamato ad individuare le figure incaricate dell'organizzazione delle suddette attività e a coinvolgere, per ora informalmente, uno studente o una studentessa in rappresentanza degli iscritti e delle iscritte al Dipartimento (o scuola); resterà in ogni caso opportuno conservare un coordinamento centralizzato di tutte le iniziative.

Pur non essendo giunto ad emanazione, converrà inoltre orientare gradualmente l'azione del Conservatorio tenendo conto delle prospettive disegnate dallo schema di decreto sulla Programmazione, sviluppo e valutazione; in particolare nel 2026/2027 dovrà essere potenziato il ruolo del Comitato (Presidio) per la Qualità e dovrà essere valutata l'adesione al Consorzio Almalaurea.

Infine, occorre considerare che gli adempimenti in carico al Consiglio Accademico hanno registrato negli ultimi anni un importante incremento ed è presumibile che una ulteriore espansione si verifichi nei prossimi; occorrerà dunque mirare, attraverso la revisione dei regolamenti interni o ipotizzando un maggior numero di deleghe alla direzione, alla riduzione degli adempimenti spiccioli (o di routine o che siano mere prosecuzioni di attività già approvate e realizzate negli anni precedenti, laddove non sussistano motivazioni contrarie alla prosecuzione) attualmente gravanti sulla vita dell'organo consiliare, allo scopo di salvaguardarne la funzione di **indirizzo** evitando altresì una frequenza di riunioni di fatto incompatibile con la regolare attività didattica dei consiglieri.

Del processo riformatore in corso andrà in ogni caso data la più ampia informazione a tutti i docenti.



FORMAZIONE

Nel triennio precedente è stato portato a termine un importante intervento di revisioni dei piani di studio dei corsi di primo e secondo livello; l'intervento andrà completato per i corsi di studio non ancora sottoposti a verifica, a cominciare dal riallineamento dei bienni afferenti al Dipartimento di Strumenti ad arco per proseguire con la revisione dei piani di studio dei corsi di Composizione jazz e pop, di Didattica della Musica e di Musicoterapia. Fatta salva la possibilità di attivazione di nuovi indirizzi o corsi di studio su proposta dei Dipartimenti o delle Scuole, dovranno inoltre certamente essere attivati i Bienni di Musiche tradizionali e di Eufonio. La perdurante mancanza delle nuove linee guida per l'attivazione dei corsi di master, specializzazione e perfezionamento ha di fatto paralizzato negli anni scorsi le iniziative al riguardo; benché sia lecito aspettarsi a breve l'emanazione delle suddette linee guida, sulle quali il CNAM ha già espresso il prescritto parere, occorrerà eventualmente procedere sulla base dell'attuale regolamento, dal momento che l'ampliamento dell'offerta formativa mirante ad intercettare le nuove esigenze del mercato del lavoro è certamente una delle chiavi decisive dello sviluppo futuro del Conservatorio.

La consuetudine delle masterclass tenute da insigni professionisti verrà certamente mantenuta, nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'istituto; sarà conservata anche la facoltà della direzione di sottoporre all'approvazione del Consiglio Accademico proprie proposte di masterclass o progetti formativi speciali, qualora essi siano di carattere generale e/o non coincidano con le esigenze di singole scuole o dipartimenti. Sarà comunque opportuno ripensarne l'assetto organizzativo al fine di massimizzare l'efficacia formativa degli interventi, anche accogliendo i suggerimenti della componente studentesca. Ugualmente, appare necessario riconsiderare le modalità applicative del riconoscimento dei crediti formativi, sulle quali nel corso del triennio sono state segnalate alcune criticità.

La particolare situazione della vita musicale cittadina, priva di fatto di istituzioni di produzione musicale aventi carattere di stabilità, rende obiettivamente difficile la concreta attivazione di ulteriori possibilità di **tirocinio**; pertanto, accanto agli accordi già sperimentati positivamente con alcune associazioni del territorio, andranno esplorate ulteriori possibilità anche fuori regione. Al fine di favorire il confronto degli studenti con i propri coetanei impegnati in studi omologhi,



saranno inoltre attivati rapporti di scambio con altri Conservatori italiani, mentre l'eventuale riproposizione dei premi di studio è subordinata alla valutazione degli esiti dell'iniziativa -ancora in corso- nell'Anno Accademico 2025/2026. Sul piano organizzativo, nel 2026/27 verrà introdotto il registro elettronico.

CC

Relativamente alla **formazione pre-accademica**, le recenti iniziative politico-amministrative -unite ai sistemi di rilevazione statistica ministeriali- hanno chiaramente evidenziato, nella prospettiva della definitiva equiparazione del settore AFAM a quello universitario, la volontà di renderne l'erogazione diretta a carico dei Conservatori sempre più marginale. Nonostante l'ottimo andamento delle iscrizioni ai corsi accademici registrato nel triennio 2024/2026, permane in ogni caso la necessità, stante la specificità degli studi musicali e segnatamente di quelli di strumento, di seguire anche indirettamente la formazione dei più piccoli; anche in considerazione di un contesto regionale segnato da una forte crisi demografica e da significativi fenomeni migratori giovanili, sarà dunque opportuno moltiplicare le collaborazioni con le istituzioni pubbliche e private del settore attraverso convenzioni mirate che facilitino fin da subito l'acquisizione di una prospettiva professionale nei giovani che si accostano allo studio della musica.

CC

Tenuto conto della complessità organizzativa, la realizzazione dei **corsi di formazione docenti** ex DPCM del 4 agosto 2023, svolti con grande successo negli anni passati, è per il 2026/2027 subordinata all'individuazione del nuovo Coordinatore del ForDoDim.

CC

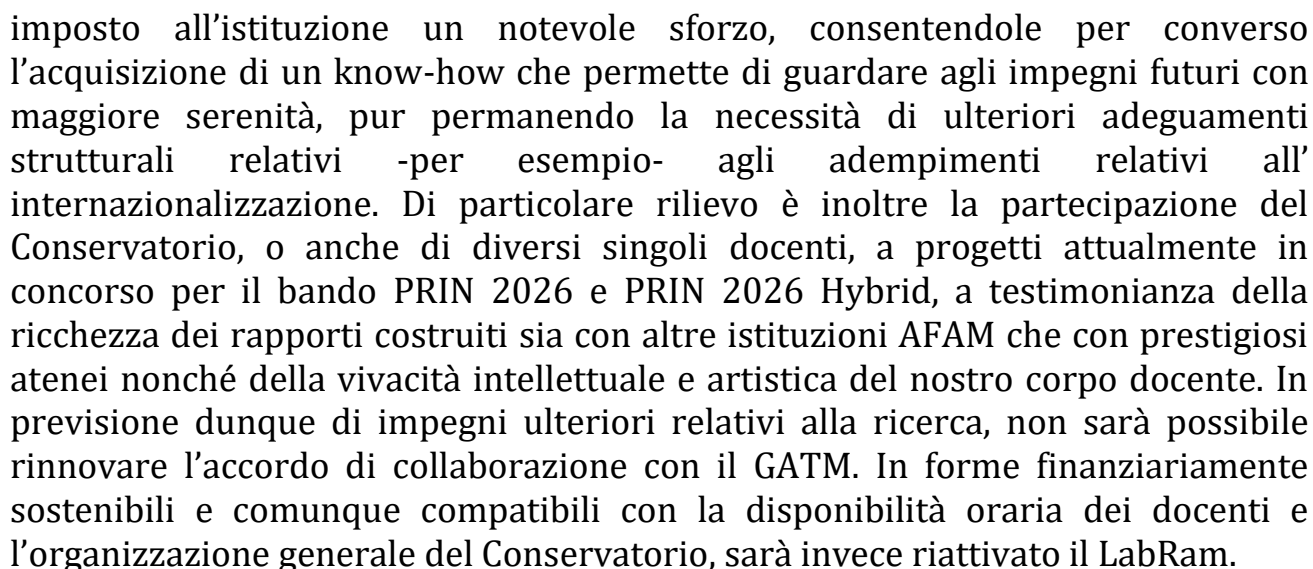
RICERCA E PRODUZIONE ARTISTICA

Nel corso del triennio 2026/2029 l'attivazione dei dottorati ha stabilmente collocato la **ricerca** nell'alveo delle attività regolari del settore AFAM. Come preannunciato nel precedente Piano di indirizzo, con decreto ministeriale del 19 dicembre 2025 il Conservatorio ha assunto il ruolo di sede amministrativa del dottorato in forma associata con i conservatori di Ferrara, Trieste e Udine, ruolo che manterrà anche per il ciclo XLII. La gestione delle attività del dottorato ha

Conservatorio Statale di Musica "Luisa D'Annunzio"
Via Leopoldo Muzii, 7 - 65123 Pescara
C.F. 80005130689

www.conservatoriopescara.it - tel. 085/7951420

PEO: conspe@conservatoriopescara.it PEC: conspe@pec.conservatoriopescara.it



La vita culturale cittadina presenta caratteristiche di intensa vivacità e nello specifico musicale vede una pluralità di iniziative stagionali ma ricorrenti di notevole valore; queste caratteristiche rendono particolarmente importante l'individuazione di uno spazio specifico per la **produzione artistica** "del Conservatorio", che risponda alla missione di diffusione della cultura musicale e contemporaneamente espliciti il necessario raccordo con le attività di formazione. Benché l'attuale organizzazione delle attività di produzione riscontri una notevole e costante presenza di pubblico, sarà dunque opportuno identificare ancora più precisamente i possibili e diversi pubblici ai quali destinare specifiche attività di produzione e programmare anche manifestazioni che per le loro caratteristiche - anche di repertorio- esulino dall'abituale offerta musicale cittadina, realizzando così quella "creazione di valore pubblico" che costituisce l'obiettivo primario delle pubbliche amministrazioni; appare inoltre ancora assai limitata, nonostante le numerose sollecitazioni, la partecipazione degli studenti alle attività concertistiche del Conservatorio. Sulla base di queste considerazioni di ordine generale e in applicazione di quanto definito nell'introduzione, la programmazione delle attività di produzione artistica per il 2026/2027 sarà determinata dopo la consultazione dei dipartimenti.



CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto esposto, e fatte salve le abituali funzioni strategiche o obbligatorie quali il coordinamento delle attività di internazionalizzazione o la gestione dell'inclusione, la definizione esatta delle figure di collaboratori necessarie alla realizzazione del presente Piano di indirizzo sarà successiva alla consultazione dei Dipartimenti.

Il presente documento programmatico non può concludersi senza un riferimento all'accadimento che presumibilmente più di ogni altro determinerà lo sviluppo futuro del Conservatorio: l'agognato avvio dei lavori della **nuova sede**. Se le tempistiche saranno confermate, l'istituzione vivrà nel prossimo triennio non solo la straordinaria possibilità di una centralità tutta nuova nella vita culturale della città, ma anche una tappa fondamentale del suo percorso di avvicinamento agli standard internazionali dell'alta formazione musicale. Sarà quello il momento in cui saremo chiamati ad immaginare per il Conservatorio di Pescara un futuro diverso e molto più ambizioso.